

ETRURIA PADANA

PROBLEMI E TESTIMONIANZE DELLA CITTA' ETRUSCA DI MARZABOTTO

PRESENTAZIONE

Per il quarto anno consecutivo presentiamo la sintesi dei nuovi risultati di scavo nella zona archeologica di Misano e una serie di studi illustrativi su materiali del vecchio fondo museografico e ormai anche di recente rinvenimento: al momento attuale è parso infatti opportuno affiancare all'ormai già avanzato riesame dei reperti dei « vecchi scavi » l'illustrazione di altri di recente recupero, soprattutto quando si tratti di serie particolari come quella dei supporti fittili che saranno illustrati prossimamente da L. Manino. È parso inoltre opportuno presentare nella rubrica che riguarda Marzabotto risultati di scoperte avvenute nel territorio limitrofo, in modo da avviare alla considerazione dei rapporti fra la città etrusca ed il suo ambiente: la necropoli di Sasso Marconi, illustrata da G. V. Gentili, presenta con Marzabotto analogie così strette da giustificare di per sé l'inserzione.

L'attività di scavo è stata svolta nel 1969 in collaborazione con gli Istituti di Archeologia delle Università di Bologna e di Pavia, titolari di regolari concessioni di scavo, con finanziamenti assicurati attraverso il Comitato per la valorizzazione della città etrusca di Marzabotto, dall'Amministrazione provinciale e dalla Cassa di Risparmio di Bologna e dall'Istituto di Studi Etruschi e Italici.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Bologna ha provveduto all'allestimento della segnaletica all'interno degli scavi in modo permanente e confacente al carattere monumentale della zona. Per gli studi di elaborazione, specialmente sui materiali museografici, si è potuto contare ancora sul concorso del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

L'esplorazione a mezzo dello scavo si è concentrata nel 1969 su due settori principali, quello del santuario fontile all'estremo Nord dell'area urbana, già individuato nel 1968 (1), la cui pubblicazione preliminare è stata curata da G. Gualandi e quello della zona centro-orientale, in prosecuzione di precedenti saggi (2), la cui pubblicazione è qui curata preliminarmente da L. Campagnano, A. Grillini, G. Sassatelli. Questi tre collaboratori hanno assicurato, durante la campagna, la continuità dell'assistenza scientifica allo scavo, cui hanno peraltro attivamente partecipato, in turni successivi, allievi della Scuola di Perfezionamento in Archeologia e laureandi e studenti dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna, alcuni anche di altre

(1) *St. Etr.* XXXVII, 1969, p. 230.

(2) *Ibidem*, p. 231.

Facoltà e Istituti. Si è potuto così, nei quasi quattro mesi continui di campagna, compiere ulteriori ed efficaci progressi verso una integrale e responsabilizzata partecipazione di tutte le componenti universitarie sul piano della ricerca sul terreno. L'attività si è conclusa con un seminario che ha riunito nella discussione tutti i partecipanti, con l'intervento del Prof. Mario Coppa, Direttore dell'Istituto di Urbanologia dell'Università di Roma. I partecipanti, oltre a quelli già menzionati, sono stati: dott. Giuliano Barbolini, Giovanna Bigi, dott. Mara Colombini, Alessandra Facci Tosatti, dott. Paola Fazzi, Santa Frescura, Valeria Grillini, dott. Maria G. Maioli, Anna Malavasi, dott. Luisa Morini, Sergio Nepoti, Ettore Piazza, Pietro Piazza, dott. Luana Poppi, dott. Daniela Scagliarini, dott. Guglielmo Vaccari, dott. Alessandra Tong, Clelia Trocchi.

L'Istituto di Archeologia dell'Università di Pavia ha curato il completamento dell'esplorazione dell'edificio a Nord della strada A, per il quale scavo i dati saranno presentati da A. Tripponi, ed ha portato avanti la classificazione di materiali museografici e di recente rinvenimento per opera del dott. Cesare Saletti, della stessa dott. Tripponi e delle dott. Carla Schifone, Piera Saronio, Giliana Muffatti.

L'assistenza tecnica allo scavo è stata prestata, come sempre esemplarmente dal Primo Geometra Angelo Schiassi della Soprintendenza e dal Sig. Sergio Sani.

Al rilevamento hanno atteso principalmente i collaboratori scientifici stessi e il Sig. Sani, con la consulenza del Geom. Schiassi. la preparazione del materiale grafico per la pubblicazione è del Geom. Luigi Mattei, cui è stata affidata anche l'elaborazione dei particolari e del disegno d'insieme per la nuova pianta della zona archeologica, che si conta di poter presentare l'anno prossimo.

Dopo aver ringraziato tutti i collaboratori per il loro concorso così efficace e positivo, non possiamo chiudere senza sottolineare in tutto il suo valore un fatto di particolare rilievo, cioè l'entrata dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici fra gli Enti componenti il Comitato per la valorizzazione di Marzabotto. La stessa Prof. Luisa Banti, Presidente dell'Istituto ha voluto assumerne la rappresentanza in seno al Comitato, confermando così l'interesse che l'Istituto porta alle ricerche di Marzabotto.

G. V. GENTILI - G. A. MANSUELLI